

Rassegna del 30/10/2020

Nazione Pisa-Pontedera	Il basket si ferma fino a gennaio. I campionati regionali inizieranno soltanto nel 2021	Chiapparelli Giuseppe	1
Tirreno Pisa-Pontedera	La resa al Covid di altri tre pensionati ricoverati	P.b.	2
Toscana Oggi Vita Nova	Residenti, a Pisa 1 su 10 è straniero	Paletti Francesco	3
Tirreno Pisa-Pontedera	Uno spazio per l'attività fisica nel piazzale della scuola media	...	4
Tirreno Pisa-Pontedera	«Le fusioni sono anacronistiche Serve una riforma delle Unioni»	Bientinesi Alessandro	5

Il basket si ferma fino a gennaio I campionati regionali inizieranno soltanto nel 2021

PISA

Grande agitazione nel panorama del basket pisano per la recente decisione del Consiglio Regionale FIP, giunta a seguito dell'emanazione del DPCM del 25 ottobre. Gli allenamenti in palestra si fermano fino al 24 novembre, mentre rimane la possibilità di svolgere attività all'aperto, individualmente senza contatto, con il rispetto del distanziamento sociale e senza assembramento, in spazi attrezzati (ogni atleta dovrà fare attività singolarmente, con un pallone ciascuno, senza contatto con gli altri). L'inizio di tutti i campionati regionali è spostato al 10 gennaio 2021, salvo ulteriori restrizioni di successivi DPCM, con estensione dell'attività a tutto il mese di giugno, con possibilità di organizzare ulteriori manifestazioni a carattere regionale a luglio. Si fermano dunque tutte le compagini pronte all'esordio in C silver, Cus Pisa, Juve Pontedera e Valdera, in serie D (Calcinaia, Bellaria e Castelfranco) ed in Promozione (les,

GMV, Ponsacco e Volterra), oltre ai campionati femminili (Pontedera in B, S-Miniato in C, PL Pisa in Promozione) e a tutti i tornei giovanili.

«**E' un atto** dovuto e responsabile - commenta il responsabile della sezione basket del Cus Pisa Enrico **Russo** - che può creare non pochi problemi economici alle squadre (non è il nostro caso), che hanno già fatto importanti tesseramenti. Rimane l'amaro in bocca per il diverso comportamento di altre federazioni che, a parità di situazioni di potenziale contagio, hanno permesso lo svolgimento dei campionati di serie C».

«**E' sicuramente** una situazione di grande criticità -gli fa eco il presidente del GMV Luca **Beneddettini**- soprattutto per il movimento giovanile. Non credo infatti che, con l'approssimarsi del freddo e della stagione invernale, possiamo permetterci di far allenare i ragazzi all'aperto, su campi di fortuna e con indubbi problemi assicurativi. La reale alternativa è chiudere e sperare in tempi migliori».

Giuseppe Chiapparelli

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI COMUNE DI CALCINAIA



BOLLETTINO SANITARIO: 198 NUOVI CASI

La resa al Covid di altri tre pensionati ricoverati

PISA

È un elenco dolente in aggiornamento quotidiano. Gli ultimi tre decessi (due di residenti a Montopoli e uno a Chianni) portano il numero di scomparsi positivi al Covid a 118 dall'inizio della pandemia.

I DECEDUTI

All'ospedale di Prato è spirata **Giuseppina Gualtieri**, vedova Fiumanò, 79 anni, di Montopoli. Originaria di Cutro (Crotone), casalinga, la donna era molto conosciuta a Casteldelbosco dove viveva dagli anni Sessanta dopo essersi trasferita con il marito Giuseppe

scomparso a 47 anni per un infarto. Lo stesso tragico destino che aveva colpito uno dei sette figli nel 2011, Pietro, la cui esistenza era stata interrotta a 42 anni. In paese lo hanno ricordato, con tornei e partite di calcio, per i suoi trascorsi da dirigente dell'Associazione calcistica Casteldelbosco. Gli altri pensionati positivi al Covid e deceduti sono **Italo Maioli**, 91 anni, di Montopoli, ricoverato a Firenze, e **Irma Boscolo**, 93 anni, di Chianni, che da giorni si trovava nel reparto di Malattie infettive a Cisanello.

I NUOVI POSITIVI

Sono 198 i nuovi positivi in

provincia. Un numero che porta a 4.937 la quota, in crescita giornaliera.

I DATI PER COMUNE

Questi i dati comunicati dalle Asl Toscana Nord Ovest e Toscana Centro: Calci uno, Cascina 25, Crespina Lorenzana uno, Fauglia 2, Pisa 24, San Giuliano Terme 4, Vecchiano 2, Vicopisano 2, Bientina 3, Buti 2, Calcinaia 5, Capannoli 7, Casciana Terme Lari 2, Lajatico uno, Palaia 3, Peccioli 3, Pomarance 4, Ponsacco 5, Pontedera 22, Santa Maria a Monte 11, Terricciola uno, Volterra 6, Castelfranco di Sotto 13, Montopoli 6, San Miniato 33, Santa Croce sull'Arno 7.

IL DATO REGIONALE

In Toscana sono 38.958 i casi di positività al coronavirus, 1.966 in più rispetto a mercoledì (1.647 identificati in corso di tracciamento e 319 da attività di screening). I nuovi casi sono il 5,3% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono del 2,6% e raggiungono quota 13.678 (35,1% dei casi totali). I tamponi eseguiti hanno raggiunto quota 1.056.864, 15.594 in più rispetto a ieri. Sono 9.904 i soggetti testati (escludendo i tamponi di controllo), di cui il 19,9% è risultato positivo. — P.B.



Paziente in terapia intensiva per Covid

(FOTO D'ARCHIVIO)



Residenti, a Pisa 1 su 10 è straniero

DI FRANCESCO PALETTI

Molto più di una frenata. L'immigrazione a Pisa è ferma praticamente ormai da un quinquennio. Sono 43.115, infatti, gli stranieri residenti nel territorio provinciale alla fine del 2019, appena l'1,1% in più rispetto all'anno precedente e in aumento del 6,3% in confronto al 2015. Quasi un'inezia se si considera che solo dal 2012 al 2013 l'incremento era stato di oltre dodici punti percentuali. Eppure l'incidenza sulla popolazione continua ad aumentare: oggi, infatti, è di origine immigrata circa un pisano su dieci (10,2%), dieci anni fa si superava a malapena il 6%.

L'apparente contraddizione, che si riscontra peraltro anche a livello regionale e nazionale, è stata spiegata mercoledì a Pisa, nel corso della presentazione regionale del Dossier Statistico Immigrazione 2020, il volume edito alla Idos e giunto all'30esima edizione, che ogni anno offre una fotografia dettagliata e aggiornata sulla presenza straniera in Italia. Una presentazione da remoto, causa le regole imposte dalla pandemia, e a cui, oltre ai redattori toscani del rapporto - insieme a chi scrive anche Federico Russo - sono intervenuti anche l'arcivescovo Giovanni Paolo Benotto, il pastore della Chiesa Valdese di Pisa Daniele Bouchard, il professor Fabio Berti dell'Università di Siena, il segretario regionale della Cgil Maurizio Brotini e Fabio Caporali e Svetlana Moraru autori de «Il viaggio di una colf», edito da Ets.

«**I**n Toscana e in Italia, ma anche a Pisa, la popolazione straniera ha continuato ad aumentare, sia pure in modo impercettibile, mentre quella italiana è rimasta sostanzialmente ferma» è stato spiegato. Tanto che, solo con riferimento al territorio provinciale, fra il 2015 e il 2019 la popolazione residente è rimasta stabile (0,3%) solo per effetto del contributo degli immigrati (+6,3%) dato che la componente italiana è diminuita (-0,3%). Nonostante ciò, Pisa rimane una delle principali aree d'immigrazione Toscana, la terza in valore assoluto, subito dopo

Firenze e Prato. Il quadro cambia, però, se si guarda all'incidenza percentuale: in questo caso, infatti, scivola al sesto posto con il 10,2% (dietro anche a Siena, Arezzo e Grosseto e alla pari con Pistoia) e l'incidenza si abbassa ulteriormente al 9,2% se si prendono in considerazione solo i comuni della diocesi che si estende anche all'Alta Versilia e include anche Barga ma non comprende il comprensorio del Cuoio, l'Alta Val di Cecina e una parte della Valdera. L'incidenza complessiva, però, è frutto di un andamento tutt'altro che omogeneo nel territorio. A livello diocesano la

percentuale più elevata la fa segnare Pontedera (15,5%), subito seguita da Pisa e dal piccolo centro di Riparbella (entrambi 14,3%), gli unici tre comuni che si collocano al di sopra sia della media regionale (11,3%) che di quella provinciale (10,2%). Molto più distanti gli altri, con quattro comuni fra il 7 e il 9% (Barga, Santa Luce, Cecina e Cascina) e il grosso (14) che si colloca fra il 5 e il 7% (Calcinai, Castellina Marittima, Orciano Pisano, San Giuliano Terme, Pietrasanta, Forte dei Marmi, Fauglia, Bientina, Buti, Vicopisano, Stazzema, Crespina-Lorenzana, Seravezza e Collesalveti). Più

staccato Calci (3,9%). Se si amplia l'osservazione fino a comprendere tutta la provincia di Pisa, invece, sono nove i comuni che si collocano al di sopra della media: un caso quasi unico è quello di Santa Croce sull'Arno dove gli stranieri sono quasi un quarto dei residenti (23,1%), ma incidenze molto elevate si riscontrano anche nei piccoli di Castelnuovo Valdiccina (19,3) e Monteverdi Marittimo (18,4), piccoli centri in via di spopolamento, almeno in parte rivitalizzati dalle famiglie migranti. Seguono Castelnuovo di Sotto (14,9), Pomarance (11,6) e Ponsacco (10,4). Oltre, ovviamente, a Pontedera Pisa e Riparbella.

43.115

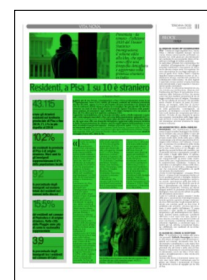
erano gli stranieri residenti nel territorio provinciale di Pisa a fine 2019, l'1,1% in più rispetto al 2018

10,2%

dei residenti in provincia di Pisa è di origine straniera. Dieci anni fa gli immigrati rappresentavano il 6% della popolazione locale

9,2

la percentuale degli immigrati sul numero totale dei residenti nei comuni della diocesi



15,5%

dei residenti nel comune di Pontedera è di origine straniera. Nella città della Piaggio sono più di cento le nazionalità rappresentate

3,9

la percentuale degli immigrati tra i residenti nel comune di Calci



Presentata - da remoto - l'edizione 2020 del Dossier Statistico Immigrazione, il volume edito alla Idos, che ogni anno offre una fotografia dettagliata e aggiornata sulla presenza straniera in Italia



Nella foto Marwa Amir, una giovane cacciata dalla Libia ed arrivata in Italia, cui la Tavola della pace e della cooperazione assegnò - nel 2015 a Pontedera - il premio «l'Immigrata dell'anno»

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI COMUNE DI CALCINAIA

FORNACETTE

Uno spazio per l'attività fisica nel piazzale della scuola media

Il Comune di Calcinaiia effettuerà un intervento da 80mila euro finanziato al 50% dalla Regione «Sarà un'area per gli studenti che arricchirà l'intera frazione»

CALCINAIA

Intervento di riqualificazione dello spazio gioco all'esterno della scuola media Quasimodo di Fornacette.

Il Comune di Calcinaiia ha intenzione di «riqualificare quest'area non solo ad uso scolastico, ma anche di dotare la comunità di un nuovo spazio dedicato allo sport – dicono dall'amministrazione comunale –. L'intento è offrire ai giovani un'area dove poter esercitare attività ginniche e sportive in assoluta sicurezza. Il progetto, dell'importo di 80.000 euro, è stato redatto dagli uffici comunali e verrà finanziato con un contributo regionale per l'impiantistica sportiva del valore di 40.000 euro, mentre i restanti 40.000 euro saranno presi dai fondi dell'ente».

Lo studio dell'opera è stato

seguito di concerto dall'assessore allo sport, **Giulio Doveri**, e dall'assessore ai lavori pubblici, **Maria Ceccarelli**, col supporto, per la parte finanziaria, dell'assessore al bilancio, **Beatrice Ferrucci**. I lavori inizieranno a novembre e prevedono: il risanamento della pavimentazione esistente con la sostituzione dell'asfalto con nuova pavimentazione per varie attività sportive; l'adeguamento dei percorsi interni; la realizzazione di un idoneo impianto di illuminazione; la sistemazione della recinzione con ingresso pedonale.

«Uno degli obbiettivi della nostra amministrazione – dice il sindaco **Cristiano Alderigi** – è garantire spazi più belli e attrezzati per le scuole. È doveroso quindi fare in modo che i nostri ragazzi possano studiare e svolgere attività fisica in strutture efficienti e riqualificate. Meglio ancora se, come in questo caso, un terreno facilmente accessibile dall'esterno possa essere sfruttato anche da altri giovani per svolgere attività fisica all'aperto». —



L'esterno della scuola media di Fornacette



«Le fusioni sono anacronistiche Serve una riforma delle Unioni»

La sindaca di Capannoli bacchetta i colleghi di Peccioli e Terriciola sull'uscita dal Parco Alta Valdera

CAPANNOLI

In un periodo di emergenza sanitaria, nel quale anche l'economia rischia il tracollo, sono le istituzioni a dover dare le risposte più importanti e immediate. Unirsi, fare rete in particolare in quei servizi sanitari per restare al fianco dei cittadini. Durante il lockdown, però, l'Unione Parco Alta Valdera ha dato dei segni di disgregazione. E in piena estate, il sindaco di Peccioli **Renzo Macelloni** e quello di Terriciola **Mirko Bini**, hanno annunciato la fuoriuscita dei loro Comuni dall'ente associato. Seguiti a breve giro da Lajatico, con il primo cittadino **Alessio Barbafieri** pronto a seguire i due colleghi. Lasciando Chianni, l'unico amministrato da una lista civica guidata da **Giacomo Tarrini** a differenza delle altre di centrosinistra, da solo. Con un inverno che bussa alle porte che sarà tra i più difficili degli ultimi decenni il problema può sembrare secondario. Ma basti pensare che proprio ai tavoli di confronto tra sindaci uno dei temi più importanti riguarda proprio la sanità, per capire come le dinamiche e gli spostamenti dei vari servizi associati, sia tutt'altro che trascurabile.

Chi, però, difende da sempre le Unioni e guarda con diffidenza ai vari "mal di pancia" dei sindaci dei Comuni vicini è **Arianna Cecchini**. Presidente dell'Unione Valdera che unisce, oltre alla "sua" Capannoli, anche Bientina, Buti, Calcinaia, Casciana Terme Lari, Palaia e Pontedera). «Cosa ne

penso di queste fuoriuscite dal Parco Alta Valdera? Credo basti guardare la storia delle varie unioni e dei consorzi per capire tutta la vicenda – dice Cecchini –. I servizi associati di ben 6 Comuni nascono nel 2008. Chianni, Peccioli, Terriciola e Lajatico con Capannoli e Palaia. I servizi si strutturano e in quell'anno diventano Consorzio Alta Valdera. Quando è nata l'Unione Valdera il Consorzio è confluito al suo interno, mentre nel frattempo era nato un altro soggetto che gestiva solo le opere pubbliche, composto da Pontedera, Lari, Ponsacco e Calcinaia. A sua volta questo secondo soggetto confluisce nell'Unione Valdera. Da quel momento gli unici a non essere mai usciti sono Capannoli e Palaia».

Il riferimento indiretto è ai "mal di pancia" e ai continui spostamenti di Peccioli e Terriciola. «Resta un fatto che questi due Comuni siano nel 2016 usciti dall'Unione Valdera per fondare il Parco Alta Valdera. Ora ne escono per formare, forse, un altro soggetto ancora con Lajatico – spiega Cecchini –. Non solo, nel 2013 un referendum chiese ai cittadini di approvare la fusione tra Peccioli, Capannoli e Palaia. E i cittadini hanno chiaramente risposto di no».

Cecchini rivendica la coerenza di Capannoli nell'aver sempre creduto nell'unione delle forze e dei servizi. «Vero, ho sempre creduto nei servizi associati. Insieme si è più forti, anche nei tavoli regionali e nazionali che riguardano questioni importantissime come i cittadini, dalla sanità all'i-

struzione, dalla mobilità alla scuola. E questo vale ancora di più in un periodo come quello attuale nel quale stiamo affrontando l'emergenza Covid-19 – spiega ancora la sindaca di Capannoli –. So benissimo che la legge sulle Unioni non è perfetta. Ci sono troppi tavoli diversi ai quali ci dobbiamo sedere, e con sindaci diversi ogni volta, in base all'argomento di discussione. Una riforma serve, ma serve soprattutto per evitare che ogni forma di unione e la conseguente associazione di servizi sia legata all'umore di un sindaco. Che una volta si avvicina a un Comune e il mandato successivo a un altro ancora».

Cecchini si chiede se Peccioli e Terriciola, in realtà, stiano pensando a una vera e propria fusione. «Non so che intenzioni abbiano e non compete a me dirlo. Sicuramente riproporre la fusione dopo che quella con Capannoli e Palaia era stata bocciata non avrebbe senso – conclude la sindaca di Capannoli –. Nel 2013 avrebbe avuto più senso, anche perché con il patto di stabilità che bloccava le risorse questo avrebbe dato accesso a risorse nuove. Come è stato nel caso di Casciana Terme e Lari. Ma ora sarebbe anacronistico. Per quanto ci riguarda Capannoli ha investito molto in questi anni e una fusione non avrebbe più senso. L'Unione e l'associazione di servizi, come dimostra anche il Covid-19, è qualcosa in cui crederò sempre». —

ALESSANDRO BIENTINESI





Dall'alto a sinistra in senso orario Renzo Macelloni, Arianna Cecchini e Mirko Bini